

Provincia Cagliastria	
Allegato N. <u>B</u>	
al <u>lo delib. C.C.</u>	
N. <u>27</u>	Del <u>11/09/2013</u>

A seguito di un incontro tenutosi in data 09/11/12, la Provincia, pochi giorni fa, ha fatto pervenire all'ITC la proposta di razionalizzazione degli Istituti Scolastici delle secondarie superiori. Dalla lettura del documento inviatoci dalla Provincia ciò che più ci ha colpito è l'elenco dei vantaggi e degli svantaggi derivanti dalla nuova localizzazione dell'IPSAR presso i locali dell'ITC.

Secondo la provincia – VANTAGGI

- Eliminazione divisione delle attività didattiche dell'IPSAR in più edifici
- Eliminazione spostamenti degli studenti all'esterno dell'istituto
- Eliminazione oneri contratti di locazione (vecchi locali)
- Eliminazione oneri gestione calore (vecchi locali)
- Eliminazione oneri manutenzioni ordinarie (vecchi locali)
- Eliminazione oneri manutenzione ascensori e centrali termiche (vecchi locali)
- Individuazione di un solo polo scolastico provinciale a Monte Attu
- Razionalizzazione sistema dei trasporti degli studenti
- Ottimizzazione degli spazi
- Aule dimensionate per attività didattiche
- Nella nuova sede Laboratori cucina separati dalle aule didattiche
- Incremento sicurezza per separazione fisica delle attività di laboratorio dalle aule
- Adeguatezza degli spazi
- Possibilità di simulare una struttura ricettiva con reception, sale, cucine..

Secondo la provincia – SVANTAGGI

Secondo la provincia – SVANTAGGI

- Oneri per lo spostamento delle cucine e degli arredi
- adeguamento spazi corpo aggiunto per allestimento cucine
- Disagi agli studenti dell'ITC e dell'IPSAR per la nuova configurazione degli istituti

Appare evidente, senza nessuna approfondita analisi, che il punto di vista assunto dalla Provincia è quello di un solo Istituto, l'Alberghiero: i vantaggi sono solo per l'IPSAR.

Si può chiamare razionalizzazione e sviluppo di un territorio una logica così circoscritta?

Il Piano presentato assomiglia ad un trasloco, nessuna voce sulla didattica, nessuna voce sulla sicurezza degli ambienti, nessuna alternativa allo spostamento dell'ITC.

La Provincia dovrebbe essere un ente che tutela gli interessi di tutto il territorio e di tutte le realtà scolastiche che vi operano consentendo a tutte di svilupparsi e di offrire quell'offerta formativa di qualità a cui tutti gli studenti hanno diritto.

LA RAZIONALIZZAZIONE IN TERMINI ECONOMICI, PER ESSERE TALE, DOVREBBE COINVOLGERE TUTTE LE SCUOLE, PER CUI IN PRIMO LUOGO DESTA MERAVIGLIA CHE NESSUN PASSO SIA STATO FATTO IN TAL SENSO. CI SI ASPETTEREBBE UNA COLLABORAZIONE DEL COMUNE DI TORTOLI, DELLA PROVINCIA, DEGLI UFFICI SCOLASTICI PROVINCIALI E REGIONALI, PER LA RICERCA DI SPAZI IDONEI SENZA ARRECARE DANNO A REALTA' ESISTENTI E PERFETTAMENTE FUNZIONANTI.

In nome della "spending review" (parola 'magica' in questi tempi di crisi), si è creato un clima poco sereno, scandito dal rincorrere scadenze economiche presentate come improrogabili, urgenti, imminenti...Tanta fretta appare sospetta nel momento in cui i contratti stipulati dalla Provincia non scadono a giorni ma tra circa un anno. Sospetta appare altresì la volontà di presentare il piano con urgenza come se, allo scadere del mandato della Provincia, non ci fossero più interlocutori per gli Istituti scolastici.

È mancata la volontà di discutere con calma e chiarezza, si è creato un clima di tensione tra i vari istituti (simile a una "guerra tra poveri"), è mancata una visione d'insieme che tenesse conto di tutte le realtà scolastiche senza sacrificarne alcune in nome della razionalizzazione.

Piani particolareggiati e ben organizzati, compatibili con lo sviluppo dell'attività educativa di tutti i soggetti coinvolti, richiedono condivisione e coinvolgimento non formale.

Invece, con amarezza e rabbia constatiamo che, al di là delle belle parole, gli studenti sono considerati dalla politica SOLO DEI NUMERI, dall'alto si vorrebbe decidere "chi vive e chi muore". Eppure, secondo il Dlgs nr. 112/98 art. 139, sono attribuiti alle province, in relazione all'istruzione secondaria superiore [...] il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche.

Ribadendo che la provincia propone una sola soluzione sulla quale non è possibile discutere, emerge un'analisi meramente numerica che non considera la realtà didattica delle scuole.

La didattica, così come enunciato nella riforma, non avviene solo nella classe, ma è trasversale e per ciò necessita di spazi adeguati. Per esempio si passerebbe da una condizione di utilizzo esclusivo di locali quali palestra, laboratori multimediali e informatici, aula LIM, biblioteca, lab. Linguistici, infermeria, ad un utilizzo condiviso, con tutti i disagi che ne conseguono sia per gli studenti sia per le attività.

Vi è inoltre una chiara **violazione del contratto formativo con le famiglie** che hanno iscritto gli studenti in questa scuola anche in relazione alle strutture proposte. Verrebbe così a mancare la qualità del servizio erogato, che è condizionato dalla logistica e dall'identità dell'istituto. Infatti, l'ITC, in funzione di un ampliamento dell'offerta formativa organizza e promuove attività scolastiche ed extrascolastiche finalizzate tanto alla crescita complessiva degli studenti che all'acquisizione di eventuali crediti scolastici e formativi. Le attività destinate ad integrare quelle strettamente istituzionali di insegnamento che l'Istituto promuove riguardano sostanzialmente:

- simulazione aziendale
- la programmazione di incontri con le realtà economiche-imprenditoriali del territorio e l'attivazione di corsi in collaborazione con aziende o altri enti professionali
- l'approfondimento delle lingue straniere
- l'approfondimento delle conoscenze informatiche
- l'uso sistematico dei laboratori e della biblioteca
- la predisposizione di interventi nel campo dell'educazione alla salute ed interculturale
- la realizzazione di scambi culturali, gemellaggi, con scuole europee
- attivazione dello sportello didattico
- sportello h

Inoltre nell'istituto è attivo, grazie ad un progetto contro la dispersione scolastica, il servizio di caffetteria che risulta essere molto importante sia perché sono presenti un gran numero di studenti pendolari sia per il fatto che permette agli studenti di sostare all'interno della scuola, in un ambiente confortevole e sicuro. Infatti esso offre un servizio giornaliero di ristorazione (anche per il corso serale), e garantisce lo stesso servizio anche quando si svolgono le attività pomeridiane sia di recupero che extrascolastiche.

Negli anni si è promossa un'attività di orientamento che ha permesso una sostanziale tenuta degli iscritti pur in una situazione di decrescita demografica e crisi degli istituti tecnici (oggi in controtendenza).

Si contesta un'analisi legata solo alla situazione attuale che non prevede minimamente la crescita dei tecnici (vedi ITC e ITI), **condannando gli stessi, in prospettiva, a un mancato sviluppo proprio per la mancanza di spazi adeguati.**

Date le premesse, vi è un concreto rischio di contrazione di iscritti nei succitati istituti con conseguente perdita di posti di lavoro. La contrazione degli istituti implica non una perdita di posti di lavoro in termini relativi (vedi trasferimenti insegnanti), ma in termini assoluti privilegiando alcuni indirizzi scolastici rispetto ad altri.

L'ITC ha fornito e fornisce professionalità importanti per lo sviluppo del territorio e ci si meraviglia che un ente di carattere territoriale non ne tenga conto.

L'alternativa possibile a costo zero, senza eccessivi disagi, è offrire ospitalità a qualunque istituzione ne avesse necessità, concedendo il Blocco B e le aule che si rendessero disponibili; questa soluzione sarebbe già migliorativa per l'alberghiero e non eccessivamente peggiorativa per l'ITC e l'ITI.

Per tutti questi motivi gli studenti e le loro famiglie, i docenti ed il personale ATA, disapprovano la decisione unilaterale presa da un ente delegittimato da un referendum (per giunta in tempi che destano dubbi sulla reale volontà al riordino scolastico) e disapprovano la volontà di sistemare solo una scuola a discapito delle altre che hanno pari dignità e diritti, indipendentemente dalle dimensioni. Ci si riserva pertanto di porre in atto tutte le azioni utili a contrastare tale decisione.